

Presenti in 25mila ieri a Paravati per festeggiare il quattordicesimo anniversario dell'arrivo della statua Cuore Immacolato di Maria Rifugio delle Anime

Il popolo di Natuzza attorno alla Vergine

I fedeli sono arrivati da ogni parte d'Italia: 180 pullman e un treno speciale partito da Napoli

Vincenzo Varone

C'erano la statua della Madonna, così come la vede Natuzza Evolo, sin dagli anni della sua fanciullezza; il vescovo della diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea mons. Luigi Renzo, che con grande trasporto ha parlato di Dio, della Madonna e della fede; la mistica con le stimmate che ha dato e continua a dare conforto e speranza ai sofferenti e che ieri subito dopo le celebrazioni prima di salire in macchina ha salutato tutti con un cenno della mano; la gente normale che vive e lavora, lontana dalle luci della ribalta, che da anni raggiunge Paravati e che in silenzio ascolta, prega e se ne ritorna a casa con nuovo slancio e vigore.

C'era il sapore antico della speranza e la certezza che il bene esiste (basta cercarlo), ieri mattina nel parco della Fondazione, in una domenica di novembre riscaldata dal sole e dalle preghiere di migliaia di persone con il Rosario in mano e con lo sguardo rivolto alla Madonna e alla sua messaggera Natuzza Evolo, protagonista silenziosa di oltre 70anni di eventi straordinari.

Insieme alle gente c'era il vissuto che ognuno si porta dietro: storie di gioie, di dolori, di vuoti a perdere, di uomini smarriti lungo le vie dell'umana esistenza, di mamme che non sanno darsi pace per la morte di un figlio, di giovani impegnati a dare un senso alla loro vita e di quanti, divorati dal dubbio se esiste o meno l'altra vita, sono arrivati a Paravati, alla ricerca di un segno e della strada giusta da imboccare. «Grazie a Natuzza - ci ha confidato una madre di Tropea - quel segno sono riuscita a trovarlo. Sono state le sue parole, infatti, che, mi hanno dato grande conforto e mi hanno aiutata a continuare a vivere, dopo la morte di mio figlio in un incidente stradale».

Anche Giovanni, un giovane di Napoli è riuscito a trovare la strada giusta da intraprendere: «Dopo una brutta esperienza - ha raccontato - mi sono

sentito solo e disperato, tant'è che avevo perso la fiducia in tutto e tutti, ma grazie a Natuzza sono riuscito a ritrovarmi e a ritrovare la voglia di vivere e di lottare».

I momenti salienti della giornata, in cui si è festeggiato il quattordicesimo anniversario dall'arrivo della statua del Cuore Immacolato di Maria Rifugio delle anime, sono stati la processione della Madonna per le vie del paese con gli stendardi dei numerosi cenacoli sorti in ogni parte d'Italia su invito di Natuzza e la solenne concelebrazione eucaristica all'aperto, presieduta dal mons. Luigi Renzo. Il presule nella sua omelia ha parlato della fede, del coraggio di essere credenti, del valore della preghiera, delle parole di speranza di Gesù, il quale ci dice che non dobbiamo temere la morte, perché dopo ci aspetta la luce e l'amore di Dio. Mons. Renzo ha anche ringraziato Natuzza «per la sua testimonianza di fede che deve servire da stimolo, perché il riferimento resta sempre il Signore».

Il vescovo ha, infine, augurato a tutti i presenti, «di ritornare a casa rinvigoriti dalla fede». Altro momento importante della giornata è stato il passaggio della Madonna pellegrina dalla diocesi di Lamezia a quella di Teggiano. Dei 25mila pellegrini presenti al raduno oltre mille sono arrivati da Napoli nella tarda serata di sabato con un treno speciale delle ferrovie, grazie al fattivo impegno del primario ospedaliero di Acerra Gianni Barone e della moglie Renata Brutto, con la collaborazione, tra gli altri, di Teresa De Blasio Rognetta, Maria Antonietta Ventura e Angelo Paciello. I più, comunque, sono arrivati con gli oltre 180 pullman organizzati che sin dalle prime luci dell'alba hanno pacificamente invaso Paravati.

Notevole è stato, infine, l'impegno profuso, per disciplinare l'afflusso dei pellegrini, dalle forze dell'ordine, dai gruppi di volontariato (Croce Rossa, Associazione del soccorso civile e stradale e volontari di Paravati).



Natuzza Evolo riceve la comunione dal vescovo mons. Luigi Renzo



La statua della Madonna portata in processione al termine delle celebrazioni eucaristiche



A festeggiare il quattordicesimo anniversario della statua della Madonna presenti 25mila fedeli